

Ibby Camp di Lampedusa, 4-8 novembre 2019

Tamara Bani, Daniela Dello Russo

Siamo partite insieme : due bibliotecarie, un'educatrice di asilo nido e una burattinaia, per partecipare all'Ibby Camp¹, un raduno di volontari che, nel corso di una settimana, a Lampedusa, nella biblioteca dell'isola, si incontrano, si scambiano e condividono letture, conoscenze, competenze attorno al tema del libro come strumento di apertura e accoglienza. Abbiamo pensato che questa esperienza ci avrebbe permesso di condividere le nostre esperienze di operatrici culturali e di creative.

Appena atterrate a Palermo, mentre ci dirigevamo all'imbarco per Lampedusa, il nostro primo inaspettato ed emozionante incontro è stato con Pietro Bartolo, il medico impegnato da anni nelle situazioni emergenziali sull'isola, in partenza per Bruxelles. Lo abbiamo ringraziato per il suo lavoro e questo incontro ci è parso come un segnale di un buon inizio.

L'isola

Oltre a partecipare ai previsti laboratori di lettura, ci siamo prese il tempo di visitare il territorio, per conoscerlo.

Parlando con alcuni abitanti e lavoratori dell'isola abbiamo capito che a Lampedusa è difficile vivere, e che forte è il suo isolamento geografico, tanto che accettare un lavoro lì assume un carattere quasi avventuroso.

Paola, abitante dell'isola e militante nel Forum Lampedusa Solidale, ci ha accompagnate a visitare il cimitero che guarda il mare, un cimitero di frontiera che suo malgrado è diventato mausoleo del naufragio e della memoria, assicurando un approdo eterno a giovani sconosciuti, ricostruendo identità e a volte riuscendo a restituire nomi e identità. Molte tombe, alcune delle quali donate da comuni cittadini lampedusani, sono decorate dalle pitture di Armin Greder, conosciuto come autore di splendidi libri illustrati.

Una sera abbiamo assistito allo spettacolo teatrale di e con Giacomo Sferlazzo, organizzato dall'associazione Askavusa. Giacomo è un attore e attivista lampedusano che ha a cuore il futuro dell'isola. E' stato per noi un ulteriore apporto sulla storia, le curiosità e la cultura del territorio e sulle sue vicende attuali.

¹ <https://www.ibbyitalia.it/eventi/ibby-camp-lampedusa-2019/>

La biblioteca, i laboratori e le letture

Sull'isola sono presenti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la secondaria inferiore e tre istituti di scuola superiore. La vita sociale si svolge tutta lungo ed intorno un'unica strada, via Roma, sulla quale si affaccia anche la piccola biblioteca, colorata di azzurro come il suo mare, gestita da volontari, adulti e bambini, che riescono a tenerla aperta qualche pomeriggio a settimana.

Possiede vari libri per un pubblico di bambini e giovani adulti e un'importante collezione di *silent book* provenienti da molti paesi del mondo, disponibile solo per la consultazione locale.

La biblioteca di Lampedusa è aperta a donazioni di libri di qualità, e in particolare, appunto, di *silent book*, tanto da essere uno dei principali centri di raccolta dei migliori albi senza parole selezionati in tutto il mondo. Scopo di Ibby è stato negli anni proprio la realizzazione sull'isola dell'unico fondo esistente di libri senza testo, che riescono ad annullare ogni barriera linguistica e culturale, e che sono particolarmente adatti a stimolare e facilitare l'incontro tra bambini di origini e culture diverse.

La forza di questa piccola biblioteca sta nel fatto che è stata voluta e creata da chi ama i libri e ama Lampedusa: cittadini, librai, editori e l'associazione Ibby Italia.² È attiva grazie alla volontà e la passione dei volontari, adulti e bambini, ed è riuscita a coinvolgere partner lontani che hanno arricchito il suo patrimonio di libri.

Parlando con i volontari abbiamo compreso che il loro lavoro non è privo di perplessità e difficoltà ma che, in compenso, la biblioteca di Lampedusa può vantare partecipazione, creatività, spirito di comunità e di appartenenza, libertà e indipendenza, apertura al mondo di curiosi e volontari che contribuiscono ad arricchirla e che sentono di farne parte.

I bambini per esempio considerano davvero la biblioteca uno spazio proprio e, quando lì abbiamo preparato i laboratori di lettura, ci hanno aiutato, hanno allestito lo spazio con noi, pulito la sala. Sono molto orgogliosi della loro biblioteca, amano i libri e si occupano del prestito. La posizione fortunata della biblioteca, al centro del corso principale, ne favorisce la visibilità e la fruibilità. Essendo poi uno dei pochi spazi culturali pubblici dell'isola, è un punto di riferimento per tutti, famiglie, bambini e anche insegnanti i quali, durante il campo dell'Ibby, atteso tutto l'anno, hanno partecipato con entusiasmo.

In previsione del Camp, noi quattro avevamo preparato insieme il lavoro, scambiandoci e condividendo idee e libri da portare, e decidendo insieme come avremmo sviluppato le tematiche e i laboratori. Abbiamo pensato che sarebbe stato bello che ognuna di noi portasse il suo bagaglio

² <https://www.ibbyitalia.it/cose-ibby/>

creativo, d'accordo sull'idea di proporre libri e letture coinvolgenti e ironiche per piccoli e grandi lettori lampedusani. Ognuna di noi si è poi occupata di qualche attività e lettura, singolarmente e in gruppo, a scuola o in biblioteca. Avevamo in effetti immaginato più tipi di interventi poiché ci era stato richiesto d'essere flessibili, e pronte a intervenire in situazioni e luoghi diversi, disposte a modificare e variare il nostro progetto.

Così è nata l'idea di personificare simbolicamente il nostro viaggio con la Dea Yemanja, spirito guida che ci avrebbe condotte sull'isola. La dea, una marionetta creata da Flavia con alcuni materiali trovati sulla spiaggia, ha aperto, col canto e una filastrocca, i nostri racconti in due occasioni: nella scuola dell'infanzia, dove c'erano bambini di quattro anni, e in occasione della lettura animata in biblioteca.

Per la scuola dell'infanzia abbiamo scelto letture divertenti e brevi, da "Abbaia George", "Il mio nome è no", "L'orco che mangiava i bambini", "Chi me l'ha fatta in testa" a "Pois", un *silent book* che ha ispirato anche il laboratorio conclusivo.

Mentre una di noi leggeva, Daniela disegnava su un lungo foglio bianco i protagonisti delle storie. Alla fine della lettura questa striscia di personaggi è diventata la tela sulla quale liberare la creatività dei bambini che l'hanno impreziosita e completata, con collage di materiali vari di riciclo a forma di pois, a partire dalle suggestioni della lettura.

Nelle letture in biblioteca abbiamo ritrovato molti dei bambini già incontrati a scuola.

Con "La Regina delle rane" di Davide Cali, un libro in cui l'acqua è un elemento importante, abbiamo sperimentato una sorta di "doppia narrazione": mentre Tamara leggeva il testo, Cristina creava le illustrazioni, ricostruendo la storia con elementi naturali raccolti sull'isola il giorno stesso (foglie, rametti, semi, bacche di palme secche) e con acquerelli, ponendo tutto delicatamente a pelo d'acqua in una vasca, come a voler disegnare su un grande foglio liquido. Ai bambini è molto piaciuta questa modalità di racconto, che abbiamo concluso con un laboratorio di costruzione di rane salterine con la tecnica degli origami che ha coinvolto grandi e piccoli. Contemporaneamente, nella stanza attigua, Flavia, la nostra burattinaia, ha condotto un laboratorio di costruzione di pupazzi, rivolto a un gruppo misto di adulti e bambini, con l'utilizzo di carta stampata e pochi materiali di uso corrente e di riciclo per arrivare alla creazione del personaggio tridimensionale.

A chiusura della nostra esperienza al Camp, abbiamo infine letto a più voci in biblioteca, per un pubblico di piccoli accompagnati dai loro genitori, con la marionetta Yemanja che, tra le mani di Flavia, ha introdotto dapprima "Il cavallo e il soldato", di Gek Tessaro, raccontato con la tecnica del *kamishibai* da Daniela, e poi la storia di Alia, la bibliotecaria di Bassora, tratta da un *graphic novel* di Mark Alan Stamaty, che è stata drammatizzata da Flavia con i suoi pupazzi. La lettura di

“Quando i bambini dormono”, di Emanuela Nava, seguita dal canto di una ninna nanna in lingua spagnola, è stata la dolce e delicata parentesi con la quale Cristina ha chiuso i nostri racconti.

Abbiamo trovato di grande arricchimento, per noi che proveniamo da esperienze differenti (teatro di figura, scuola, biblioteca), questo scambio di esperienze tra noi, e l'aver unito in maniera sinergica strumenti narrativi diversi, pur essendo la prima volta che lavoravamo insieme tutte e quattro. Interessante è stato anche lo scambio che si è verificato con gli altri volontari lettori presenti sull'isola, tra i quali anche esperti librai, educatori e altri bibliotecari, assistendo ciascuno alle proposte degli altri.

L'Ibby Camp è risultato quindi un'occasione preziosa di confronto e condivisione, a tratti faticosa, per la modalità organizzativa a cui non eravamo abituate, ma anche molto stimolante per il suo richiamo ad ascoltare, autogestirsi, comunicare e organizzarsi con gli altri volontari, oltre che a mettersi anche qualche volta in discussione.

Il risultato è stato un ricco scambio e, come spesso accade, anche il nascere di incontri e amicizie coinvolgenti e sentite, con gli inevitabili saluti commossi al momento di partire e gli abbracci tra noi e i bambini, con i quali si era creata una ritualità magica fatta anche di attese per la lettura in biblioteca.

Noi ci auguriamo adesso che questa finestra di storie, questo presidio vitale nel cuore del Mediterraneo si arricchisca sempre più di libri. E per questo vi invitiamo a donarne e a donarvi.

Tamara Bani

t.bani@tiscali.it

Biblioteca comunale di Scandicci

Daniela Dello Russo

danieladellorusso@edaservizi.it

Eda Servizi, Biblioteca Comunale di Scandicci

(Hanno collaborato alla stesura Cristina Gatta, educatrice, e Flavia D'Ajello, burattinaia e animatrice della lettura)

Bibliografia usata per i laboratori

MARIA ENRICA AGOSTINELLI , *Sembra questo sembra quello...* , Milano, Emme,1980.

MARTA ALTÉS, *Il mio nome è No!*, Roma, Sinnos, 2012.

CRISTINA BAZZONI, *Pois*, Milano, Carthusia, 2016.

DAVIDE CALÌ E MARCO SOMÀ, *La regina delle rane non può bagnarsi i piedi* , Padova, Kite, 2013.

JULES FEIFFER, *Abbaia, George* , Casale Monferrato, Piemme, 2000.

FAUSTO GILBERTI, *L'orco che mangiava i bambini*, Mantova : Corraini, 2012.

EMANUELA NAVA, ANTONIO BOFFA, *Quando i bambini dormono*, Benevento : Primavera, 2017.

MARK ALAN STAMATY, *La bibliotecaria di Bassora*, Milano, Sperling&Kupfer, 2005.

GEK TESSARO, *Il cavallo e il soldato*, Artebambini, 2008.

